

CON HAPPY HAND, MANIFESTAZIONE DEDICATA A SPORT
E DISABILITÀ, FESTEGGIAMO I RAGAZZI
CHE SI CONQUISTANO SUL CAMPO UNA VITA NORMALE

MIGNARDI

Alle pagine 2 e 3

RdC

Campioni ogni giorno

Leonardo
Scandellari

UN INNO ALLA VITA

di WILLIAM BOSELLI (WILLY)*

NON AMIAMO PIANGERCI ADDOSSO

SASHA DJORDJEVIC mi ha giurato che mai camminerebbe, scalzo, su un tappeto di carboni ardenti. Non per questo, però, si sente disabile. Laura Rampini ha le ruote come me, ma si lancia col paracadute da 3mila metri. Norberto De Angelis è passato dal titolo di campione d'Europa di football americano alla carrozzina, ma non si è perso d'animo, ha scoperto l'handbike e pedalando a mano ha fatto tutta la

Route 66. Gianni Sasso da Ischia ha corso la maratona di Chicago in 4 ore e 35 minuti. Su una gamba sola, la destra. Abile o disabile? Siete molto più veloci, voi? Vogliamo parlare di Bebe, la dolce Bebe Vio, unica atleta al mondo che tira di scherma con quattro protesi? Anch'io che muovo soltanto la testa, ho rinunciato al sogno di giocare a basket in serie A come tanti miei amici, ma non avrei mai immaginato di scrivere

un libro. Scommetto che non si sente disabile anche Mauro Giusti se glielo chiedete, lui che nemmeno la muove la testa e comunica col mondo stringendo la mano del suo amico Fulvio Favaron. Ha fatto la Strabologna, Mauro. In carrozzina. E oggi farà la Happy Run. Tutte facce da Happy Hand, un po' toste e un po' così. Non amiamo piangerci addosso, perché la vita è bella, accidenti, bella e saporita. Con o senza ruote.

*testimonial dell'Happy Hand